Docente: **Coti Zelati Eva**
Data incontro: 16febbraio 2024 ore 15.30
Argomento: **L'ARTE DI BANKSY COME DENUNCIA SOCIALE E AMBIENTALE**

SOMMARIO

Banksy è lo street artist che meglio analizza e interpreta le grandi problematiche sociali e politiche della nostra epoca: il suo messaggio, la sua arte si manifesta come esplicita provocazione nei confronti dell'arroganza degli stra-poteri, del conformismo, della guerra, del consumismo.
Egli ha fatto della clandestinità uno dei presupposti della sua dinamica artistica e della strada, del muro, il luogo a cui affidare la forza iconica di un lavoro tutto giocato sulla semplificazione dell'immagine e sull'accelerazione del messaggio che ne proviene, lanciando una sfida a un'intera comunità che con essa può dialogare: una sorta di universalizzazione di un messaggio che raggiunge tutti indistintamente, moltiplicato e riflesso all'interno delle società attraverso le nuove generazioni, sempre più sensibili e pronte a farsi carico dei problemi del secolo.
Proprio la ritrosia di Banksy, nell'attuale sistema dei mass media e dei social dove ognuno pensa di meritare i famosi cinque minuti di fama mostrandosi e mostrando ogni cosa di se stesso, facendo sconfinare il privato nel pubblico, rivela la forza dell'opera che prevale sul nome dell'artista, come succedeva nei tempi antichi, quando l'arte era anonima e apprezzabile solo per la sua intrinseca visibilità.
Quando l'artista nel novembre del 2022 si è recato in Ucraina, nel mezzo della guerra, per raffigurare una bambino che con una mossa di judo atterra un uomo più grande di lui (dalle fattezze presumibilmente di Putin) a muoversi, più che gli spaventati cittadini di Borodjanka, sono state le agenzie di stampa, i fotografi che in poche ore hanno trasformato un modesto disegno in un'immagine iconica che ha raggiunto milioni di persone sparse nel mondo
Ecco perchè l'arte urbana non può trascendere da una dimensione locale mentre l'arte di Banksy è progettata, fin dall'inizio, per aprire un dialogo globale.